

LA IV^A ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI AERONAUTICA A PRAGA

Il 4 dello scorso mese di giugno magnifico per concorso di espositori e per le organizzazioni impeccabili dell'Aero Club della Repubblica Cecoslovacca, si apriva in Praga nello splendido palazzo della Esposizione situato presso il malioso Parco della Stromovka, la IV Esposizione Internazionale d'Aeronautica.

Il concorso del pubblico è stato grandissimo: fin dai primi giorni, non esclusi i non festivi, la popolazione di Praga si è riversata ad ammirare le belle sagome degli apparecchi esposti dalle Ditte costruttrici dei veri Stati. Ben 17 Stati hanno inviato a questa esposizione la loro rappresentanza ufficiale. Ammiratissimi sono stati in special modo i nuovi tipi di apparecchi da caccia, di cui i ceki van ben a ragione orgogliosi, costruiti dalle Ditte Cecoslovacche AVIA — quella stessa casa che per due anni consecutivi ci ha portato via la Coppa d'Italia e l'Aero. — Anche la «Skoda», la grande casa ex austriaca, ha esposto alcuni suoi tipi di motori di cui i competenti dicono molto bene.

Ancora una volta questa esposizione ha mostrato una Cecoslovacchia molto innanzi nel campo aeronautico. Sembra quasi che, forse per la natura dei confini della repubblica, contornata quasi interamente da nemici che guardano con occhio bramoso la sua attuale straordinaria prosperità, la Cecoslovacchia senta l'assoluta necessità di crearsi una forte armata aerea propria, l'unica forza che potrebbe salvarla contro agguerriti nemici. Basta infatti dare una occhiata alla carta geografica della Repubblica, la cui sagoma ci ricorda quella di una donna addormentata, e che perciò è detta, molto argutamente, dal titolo di una vecchia favola, «La bella addormentata nel bosco», per convincersi di questa verità.

Ed il governo della Repubblica infatti, quantunque socialista con a capo il presidente Masarik, è pienamente

cosciente di questa necessità, e cura oltremodo la sua aeronautica cercando di disimpegnarla dall'estero in tutte le sue attività, con lo sviluppare e col creare le industrie in modo da fornirle del materiale più adatto e più moderno, dai velocissimi ed agili apparecchi da caccia, ai pesanti da bombardamento, dai motori fino ai più minuti strumenti di bordo ed apparecchi fotografici.

Anche l'elemento uomo è oltremodo curato dal governo Ceko: vi è infatti una poderosa organizzazione aviatoria ceka a carattere civile, posta sotto la guida del governo, la «Masarikova letecka liga», (Associazione Aviatoria di Masarik), la quale con i suoi soci, che si contano già a migliaia, compie un'opera di propaganda veramente importante.

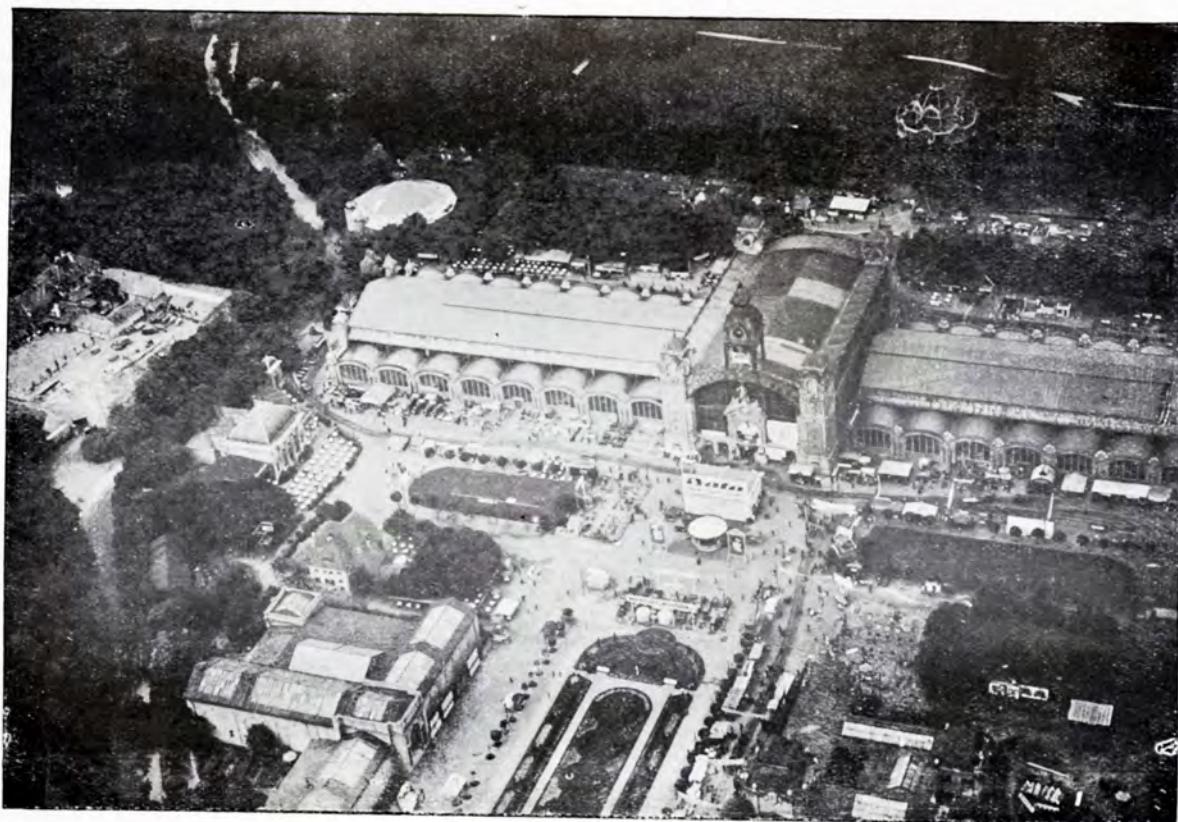
In questo modo si forma nella Cecoslovacchia, accanto ad una potente aviazione, ad una poderosa organizzazione aviatoria, anche quella coscienza aviatoria nel popolo che è necessario corollario alla affermazione nel campo internazionale.

Importantissime sono state le mostre degli altri Stati. Quella inglese, di cui particolarmente ammirata la Wickers, la francese con soprattutto un esteso campionario di strumenti di bordo, la tedesca specialmente nel campo scientifico e topografico, ecc.

Questa volta l'Italia non è stata tra le ultime, e per volere del Governo Nazionale ha partecipato alla esposizione in forma degna della sua importanza acquisita nel campo internazionale.

Al visitatore che entrava nell'esposizione lo stand italiano si presentava subito davanti agli occhi con la grande scritta centrale «ITALIA» affiancata dallo stemma reale e dal fascio littorio.

Ai lati del passaggio centrale, i due magnifici idrovoltanti da ricognizione Cant. 21 del Cantiere Navale Triesti-





La cerimonia inaugurale compiutasi in prossimità dello stand italiano.

no, ed S 59 bis della Savoia. Altri piccoli modelli dell'apparecchio S. 55; col quale il marchese De Pinedo ha effettuato il glorioso raid dei continenti, del Macchi, del caccia terrestre Fiat Cr., ed altri, mostravano la loro snella ed elegante forma tanto caratteristica della costruzione Italiana, e tanto ammirata dai visitatori.

L'idea di aver mandato in Cecoslovacchia, paese completamente circondato da terra e con una forte aspirazione in ogni cittadino per il mare, due idrovolanti, è stata veramente ottima; ed ancora migliore è stata quella di aver scelto i due tipi da ricognizione suddetti, caratteristici per la bellezza e per la tecnicità della costruzione, in special modo il Cant. 21. Si può dire che lo stand italiano è stato sempre gremito di visitatori che restavano entusiasti di ammirare i magnifici apparecchi dell'eleganza insuperabile.

Ammiratissimo del pari lo stand della Isotta Fraschini la quale esponeva qualche esemplare del nuovo motore Asso, il motore del « Santa Maria » del marchese De Pinedo, già salito a fama mondiale. Così pure lo stand della Fiat con i suoi motori magnifici.

Lo Stabilimento di costruzioni Aeronautiche di Roma, ha esposto del pari moltissimi modelli di dirigibile tra cui l'N. 2 di cui ricordiamo il glorioso volo compiuto al polo Nord dal generale Umberto Nobile.

Inoltre il reparto fotografico del medesimo stabilimento ha esposto alcune fotografie riguardanti una pianta degli

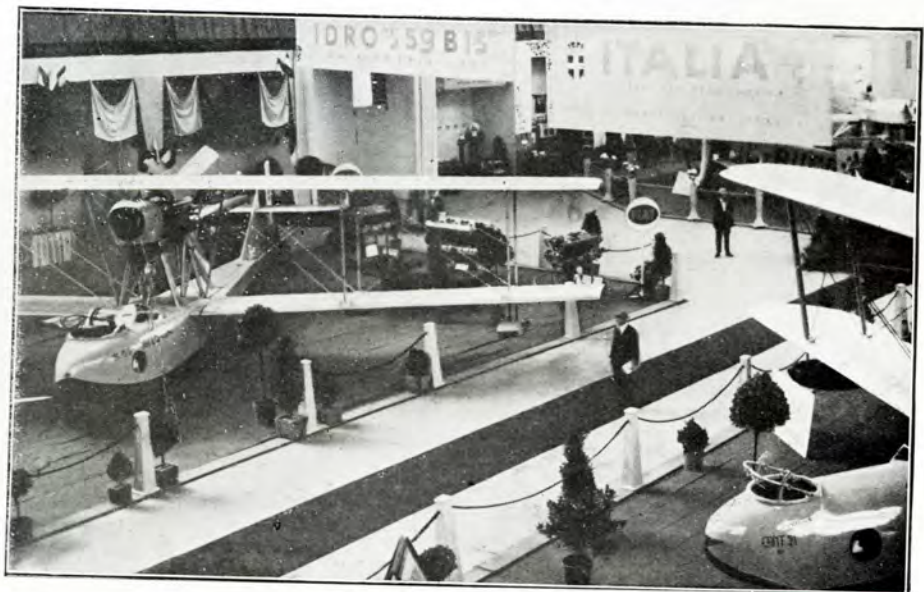
scavi di Pompei eseguita negli anni 1908-1909 dall'allora capitano, attualmente generale Tardivo, comandante del Genio al Corpo d'armata di Verona, vero pioniere della fotografia aerea con fotografie prese dall'aerostato: un'altra veduta planimetrica di Chioggia eseguita con lo stesso sistema e dallo stesso illustre nostro ufficiale del Genio.

Vi era pure esposta una pianta fotografica di Roma eseguita nel 1919 dal già tenente osservatore dall'aeroplano Nistri Umberto ora direttore degli stabilimenti O. M. I. e S. A. R. A. ed ideatore di moltissimi apparecchi che segnano un progresso notevolissimo nella fotografia aerea, e dal pilota capitano Parvopassu, con gli apparecchi della Scuola Osservatori di Centocelle alla quale i due ufficiali appartenevano.

Tale pianta venne manipolata dall'allora sezione fotografica del R. Esercito.

A parte il fatto della non partecipazione dell'Aeronautica Italiana alla fiera medesima per quello che riguarda il materiale ottico-fotografico, partecipazione in primo tempo preventivato, ma poi non effettuata per la contemporaneità della fiera campionaria di Padova, crediamo che non sia stato evidentemente molto onorifico per l'Aeronautica Italiana, continuare a mostrare in special modo all'estero, lavori che, quantunque di notevole importanza perchè rappresentano i primi studi sulla fotografia aerea compiuti nel mondo, non riescono altro che a dimostrare

L'Italia alla mostra di Praga. — Lo stand della « Savoia ». — A destra veduta parziale dello Stand del Cantiere Navale Triestino.



essere l'Italia nel campo aerofotografico ancora nel punto ove trovavasi venti anni fa, mentre sappiamo che il progresso raggiunto, in special modo in questi ultimi anni, è stato notevolissimo.

Molto bello, spettacolo di italianità e di alto sentimento della affermazione della industria e del progresso italiano all'estero ha dato invece la casa Nistri di Roma, la quale affrontando ingenti spese ha portato per proprio conto a Praga un ricchissimo materiale fotografico tra cui elenchiamo: le macchine fotografiche a lastre ed a film 13×18 già in dotazione della R. Aeronautica. Una bellissima pianta di Roma eseguita con la macchina a film, un bellissimo insieme di fotografie eseguito da aviatori cecoslovacchi su Praga con la 13×18 a lastre.

Inoltre la medesima Ditta ha esposto moltissime fotografie sul Fotocartografo e su vari lavori eseguiti col medesimo tra cui un lavoro completo eseguito per conto dell'Istituto Sperimentale Zootecnico di Roma, alla scala 1 diviso 2000 con altimetria, od il mosaico delle fotografie relative.

Tale sforzo compiuto dalla casa Nistri è meritevole di altissimo elogio poichè di fronte alla ancora limitata visione dei problemi Nazionali di alcuni reparti aeronautici, la casa Nistri dimostra la sua vitalità e la sua forza di espansione tale da assicurare alla nostra Italia un giusto primato nel mondo anche in questo campo.

Alla legazione d'Italia in Praga e per essa all'addetto militare aeronautico, maggiore Pennaroli, vada tutto il nostro p'auso per avere organizzata la nostra Italianità in maniera insuperabile.

A quando una esposizione internazionale d'Aeronautica in Italia?

Mentre la Cecoslovacchia, uscita solo nel 1918 della servitù austriaca è già alla sua 4^a esposizione d'Aeronautica, che cosa ha fatto l'Italia, che pure ha un passato e presente aviatorio così glorioso?

Una esposizione d'aeronautica oltre a servire ed affermare il buon nome dell'industria Italiana, contribuisce oltremodo a creare quella mentalità aviatoria che ancora purtroppo non esiste in molti strati del nostro popolo. Ed il Governo e gli enti ed associazioni aeronautiche civili d'Italia, debbono pure pensare a questa necessità che è tanto impellente in Italia, anch'essa con vasti confini marini e terrestri da difendere, forse più che in Cecoslovacchia.

Crediamo che non sia il caso di perdere ancora del tempo.

Abbiamo prossimamente in Italia un avvenimento aeronautico di carattere inoppugnabilmente mondiale: la Coppa Schneider che si correrà nel prossimo autunno a Venezia.

Perchè non indire contemporaneamente una grande esposizione d'Aeronautica completata da altre gare aviatorie per apparecchi terrestri? Il concorso della folla non mancherà certamente ed accanto alla vittoria, che non mancherà certamente, dell'ala Italiana nell'ardua competizione idro-aviatoria, ma sarà anche una bella vittoria, una grande affermazione dell'industria Nazionale?

I grandi padiglioni della Fiera campionaria di Padova e la vicinanza di questa città a Venezia, potrebbero oltremodo servire allo scopo.

Ora la proposta è lanciata. Spetta a chi, di dovere prendere le necessarie decisioni: ma che non manchi ancora una volta all'industria italiana questa possibilità di affermazione.

A. N.